

CreaImpresa

Associazione per la diffusione della Cultura d'Impresa

“Incontri nazionali del Gran Sasso d'Italia”

Economia ed Etica Appuntamento annuale

L'Aquila e Gran Sasso - giovedì 7 e Venerdì 8 settembre 2006.

II^ edizione

L'utilizzo del denaro pubblico negli investimenti produttivi tra verifiche del rapporto costi/benefici e tentazioni di autoreferenzialità

8 settembre 2006

Riflessioni sull'utilizzo dell'analisi costi-benefici negli investimenti

Rinaldo Tordera

Direttore Generale Carispaq

Il tema del Convegno di oggi suggerisce una riflessione sull'utilizzo dell'analisi costi-benefici negli investimenti che prevedono l'utilizzo di denaro pubblico.

L'**analisi costi-benefici** è una tecnica usata per valutare la convenienza e la fattibilità di un investimento sul territorio in funzione degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

L'esecuzione del progetto, in generale, può avvenire da parte di due grandi categorie di soggetti economici: l'*operatore privato* e l'*operatore pubblico*.

L'*operatore privato* tende a porre a confronto i costi e i ricavi che derivano dalla realizzazione del progetto: si pone cioè in un'analisi, tipica delle scelte imprenditoriali, in cui l'obiettivo è costituito dalla *massimizzazione del profitto*.

Al contrario, l'*operatore pubblico* pone sul piatto della bilancia non solamente gli aspetti finanziari legati alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, ma individua una gamma di costi e di benefici che abbiano una relazione con l'obiettivo tipico delle scelte pubbliche: la *massimizzazione del benessere sociale*.

Ciò sta a significare che **non si valutano solo i flussi finanziari, ma i costi e i benefici in senso lato, relativi a tutta la collettività**. In altri termini, si cerca di valutare in termini monetari tutti gli svantaggi (costi) e tutti i vantaggi (benefici) che l'investimento arreca alla popolazione interessata.

L'analisi economica risulta quindi più articolata e complessa dell'analisi finanziaria. Infatti, mentre per quest'ultima i valori monetari presi in considerazione risultano essere di solito espliciti (per quanto riguarda i costi) o stimati (per quanto concerne i benefici), nell'analisi economica occorre ricorrere a giudizi di valore e a stime di larga massima per molti fattori che concorrono a formare i

benefici ed i costi della collettività, caratterizzati spesso dal elementi che sfuggono a qualsiasi criterio di misurazione (per esempio le ricadute occupazionali, il miglioramento della qualità del paesaggio, la migliore salubrità dell'ambiente, ecc.).

In questa situazione, il problema non è tanto cosa fare per ridurre imprecisioni e rischi nella previsione, ma cosa possono fare altri per **imporre controlli e verifiche** che diano un incentivo a interrompere la produzione di stime orientate.

La sfida è di cambiare i rapporti di potere, che dominano le analisi volte alla realizzazione dei progetti. Qui, tecniche previsionali migliori e appelli all'etica non funzionerebbero; è necessaria una trasformazione istituzionale, focalizzata su **trasparenza e responsabilità**.

Esistono **due tipi fondamentali** di responsabilità tipici delle democrazie liberali: (1) Quella del **settore pubblico, attraverso la trasparenza e il controllo collettivo**; (2) Quella del **settore privato, attraverso la concorrenza e il controllo del mercato**. Entrambi i tipi di responsabilità possono essere strumenti efficaci per arginare le false previsioni degli attori dei progetti, e promuovere una cultura che riconosca il rischio e si rapporti efficacemente ad esso.

Per ottenere una responsabilità attraverso la **trasparenza e il controllo pubblico**, è necessario innanzitutto che lo stato, nell'offrire finanziamenti pubblici, ponga in essere meccanismi di valutazione degli investimenti che lascino ai funzionari locali la **possibilità di indirizzare l'uso delle risorse**, assicurandosi però che ogni soldo speso in un tipo di investimento riduca la possibilità di finanziarne un altro.

Le previsioni sottostanti l'analisi costi-benefici devono essere inoltre **sogette a un esame indipendente**. Quando sono in gioco grandi quantità di denaro del contribuente, una revisione del genere potrebbe essere condotta da uffici che possiedono competenze e indipendenza per esprimere tali valutazioni.

I progetti con rapporti costi/benefici gonfiati, infine, dovrebbero essere **riesaminati, e interrotti, se il ricalcolo di costi e benefici non ne garantisce la realizzazione**. Dovrebbero essere premiati i progetti con stime costi/benefici realistiche.

Per ottenere una verificabilità delle previsioni attraverso la **concorrenza e il controllo del mercato**, la decisione di proseguire con un progetto dovrebbe, ovunque possibile, essere condizionata dalla **volontà di finanziatori privati di parteciparvi** senza garanzie superiori, per almeno un terzo del totale del capitale, evitando il finanziamento di investimenti interamente coperti da denaro pubblico.

Ciò dovrebbe essere richiesto sia che il progetto superi o non superi il test del mercato, ovvero se sia o meno sovvenzionato.

Chi effettua le previsioni, e le relative organizzazioni, dovrebbero infine **condividere la responsabilità finanziaria per la copertura di mancati benefici** (e superamento dei costi) risultante da falsi e forzature nelle previsioni stesse.

La partecipazione di capitale di rischio non significa che il governo debba rinunciare ai controlli sul progetto, o ridurli. Al contrario, significa che è possibile per il pubblico giocare più efficacemente il proprio ruolo, di garante di fronte al comune cittadino per quanto riguarda le questioni della sicurezza, del rischio ambientale, dell'uso adeguato del denaro pubblico.

Se le organizzazioni con responsabilità nella progettazione e realizzazione di investimenti che prevedono l'utilizzo di denaro pubblico attuassero queste forme di verifica, anche gli sprechi potrebbero attenuarsi.